

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, c. 4,
DEL D. L.GS. 175/2016, RELATIVA ALL'ANNO 2020**

Finalità

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5, del D. L.gs. 175/2016, che così recitano:

“2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

La società

La “SPES S.c.r.l.” è una società consortile a responsabilità limitata con capitale sociale pari a Euro 750.000, interamente posseduto dai 20 Comuni della provincia di Pistoia. La partecipazione più rilevante, pari al 46,57% del capitale, è detenuta dal Comune di Pistoia; il residuo è posseduto dagli altri 19 Comuni, in percentuali diverse.

La società si occupa essenzialmente della gestione e della manutenzione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica posseduto dai Comuni soci, nonché della progettazione e realizzazione del patrimonio immobiliare (E.R.P. e non E.R.P.) per conto dei Comuni consorziati e del L.O.D.E. Pistoiese.

La società è attualmente gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri: Riccardo Sensi (presidente), Eva Morucci e Stefano Agostini (componenti).

Il collegio sindacale è composto da: Filippo Commaudo (presidente), Cristina Pantera e Alessandro Pescari (componenti).

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato, in fase di prima applicazione, nel “Regolamento per la definizione della misurazione del rischio ai sensi dell’art. 6, comma 2, e dell’art. 14, comma 2, del D. L.gs. 175/2016”, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 7 del 11.12.2017.

Il citato Regolamento prevede l’individuazione di una “soglia di allarme”, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- I. La gestione operativa netta della società (EBIT) risulti negativa per tre esercizi consecutivi (risultato gestione operativa netta: differenza tra le voci A) e B) del Conto Economico ex art. 2425 C.C.)

Dati di bilancio:

	2020	2019	2018
Risultato Gestione Operativa (EBIT)	- 433.495,00	- 3.695.847,00	- 777.320,00

Per effetto del risultato negativo registrato nell’esercizio 2020, la gestione operativa netta (EBIT) risulta negativa per tre esercizi consecutivi.

- II. le perdite d'esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio dei medesimi periodi, abbiano eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%.

Dati di bilancio:

	2020	2019	2018
Risultato d'esercizio	- 509.666,00	- 3.691.292,00	- 791.148,00

A questo riguardo si precisa che la soglia di allarme era già stata superata al termine dell'esercizio 2019, allorché la perdita di Euro 3.691.292 aveva addirittura superato il patrimonio netto portandolo in territorio negativo per l'importo di Euro 1.832.980.

Per tale ragione, alla luce della ulteriore perdita registrata nell'esercizio 2020, il calcolo della "soglia di allarme" del 20% risulta oramai non più significativo.

Le perdite di esercizio cumulate degli ultimi tre esercizi, pari a Euro 4.992.106,00, hanno senz'altro eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%.

- III. la relazione del Collegio Sindacale incaricato del controllo contabile rappresenti dubbi in ordine alla continuità aziendale.

Nella relazione del Collegio sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2019 (ultima relazione disponibile) sono stati esposti dubbi in merito alla continuità aziendale.

- IV. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato sia inferiore a 0,8.

Calcolo dell'indice al 31.12.2020:

$$(PN + Debiti M/L) / Attivo Immobilizzato =$$

$$[-2.342.644 + (2.550.421 + 5.115.787)] / 4.114.705 = \mathbf{1,29 > 0,8}$$

- V. l'indice di disponibilità finanziaria, dato da rapporto tra attività correnti e passività correnti sia inferiore a 1.

Risultato al 31.12.2020:

$$\text{Totale Attivo Circolante} / \text{Debiti esigibili entro l'esercizio successivo} + \text{Acconti entro l'esercizio successivo} =$$

$$11.743.813 / (247.229 + 1.834.374 + 576.140 + 1.351.681 + 99.637 + 51.001 + 5.216.566) = 1,25 > 1$$

VI. il peso degli oneri finanziari, misurato dal rapporto tra Oneri Finanziari e Ricavi sia superiore al 5%

Risultato al 31.12.2020:

Voce C17 del Conto Economico / Voce A1 del Conto Economico =

$$51.456 / 4.365.457 = 1,18\% < 5\%$$

VII. gli indici di durata dei crediti e dei debiti di natura commerciale superino i 180 giorni e questi superino rispettivamente il 40% dell'attivo e del passivo.

Risultato al 31.12.2020:

365 x Crediti verso clienti entro esercizio successivo / Valore della produzione =

$$365 \times 2.145.150 / 6.659.070 = 118 \text{ gg.}$$

365 x Debiti verso fornitori / Acquisti (voci B6 + B7 + B8 Conto Economico) =

$$365 \times 1.351.681 / (7.460 + 4.212.668 + 25.829) = 116 \text{ gg.}$$

Crediti verso clienti / Totale Attivo = $2.145.150 / 15.917.966 = 13,48\%$

Debiti verso fornitori / Totale Passivo = $1.351.681 / 15.917.966 = 8,49\%$

Per quanto riguarda i crediti commerciali, pur avendo una durata superiore a 180 giorni, non superano il 40% dell'attivo e, pertanto, non viene raggiunta la "soglia di allarme".

Nel merito, l'analisi del bilancio 2020 evidenzia pertanto le seguenti risultanze:

RIEPILOGO INDICATORI SPES S.c.r.l.

N.	Soglia di allarme	Risultanze 2020
1	La gestione operativa netta della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	SI
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio dei medesimi periodi, abbiano eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%	SI
3	La relazione al bilancio chiuso al 31.12.2019 del Collegio Sindacale incaricato del controllo contabile rappresenti dubbi in ordine alla	SI

	continuità aziendale	
4	l'indice di struttura finanziaria, dato da rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato sia inferiore a 0,8	NO
5	l'indice di disponibilità finanziaria, dato da rapporto tra attività correnti e passività correnti sia inferiore a 1	NO
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato dal rapporto tra oneri finanziari e fatturato, sia superiore al 5%	NO
7	gli indici di durata dei crediti e dei debiti di natura commerciale superino i 180 giorni e questi superino rispettivamente il 40% dell'attivo e del passivo.	NO

Valutazione dei risultati

Come già segnalato nella relazione sul governo societario del 2019, la criticità di cui al precedente punto II, evidenzia come il patrimonio sociale risulti completamente eroso per l'effetto combinato delle perdite degli ultimi due esercizi, con le conseguenti implicazioni di natura civilistica per le quali sono attualmente in corso le necessarie incombenze di legge.

Gli indici di struttura finanziaria (punto IV) e di disponibilità finanziaria (punto V) risultano superiori alle rispettive "soglie di allarme". Tuttavia, per quanto riguarda quest'ultimo indice, è d'uopo rilevare il suo progressivo peggioramento a causa soprattutto del consistente aumento – registrato soprattutto negli ultimi anni – della morosità sui canoni locatizi e sui rimborsi delle anticipazioni da parte degli inquilini. Si ribadisce pertanto l'urgenza di un esame, nelle opportune sedi, della sostenibilità dell'attuale contratto di servizio.

Per effetto del superamento delle tre "soglie di allarme" di cui ai precedenti punti I, II e III, il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 nonché dall'art. 4 del "Regolamento per la definizione della misurazione del rischio" adottato dal C.d.A. in data 11.12.2017, ha provveduto a convocare l'Assemblea per le necessarie determinazioni, anche ai fini di quanto prescritto dall'art. 2482 ter del codice civile per effetto dell'integrale erosione del capitale sociale. In ossequio al disposto dell'art. 2482 bis c.c. (da intendersi implicitamente richiamato dall'art. 2482 ter c.c.) il consiglio ha predisposto la prescritta relazione, contenente una dettagliata esposizione delle criticità rilevate e un esame prognostico contenente le linee guida per il piano di risanamento che verrà anch'esso sottoposto all'assemblea, come prescritto dal già citato art. 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Nel contempo, il Consiglio ha adottato tutte le misure atte a prevenire l'aggravamento della crisi, con particolare riferimento alla gestione di tipo conservativo prescritta dall'art. 2486 del codice

civile e compatibilmente con il regime di tipo vincolistico che caratterizza l'attività della "Spes S.c.r.l."

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, commi 3, 4 e 5, del D.Lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	<i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale</i>	<i>Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le dimensioni aziendali, la struttura organizzativa e la tipologia di attività esercitata. Peraltro, trattandosi di società a totale controllo pubblico e soggetta a "controllo analogo", la materia contrattuale è uniformata alle disposizioni previste dalla normativa in materia di società "in house"</i>
b)	<i>Un ufficio di controllo interno, strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione</i>	<i>Il C.d.A. ritiene di demandare la decisione sull'istituzione di un ufficio di controllo all'esito del piano di risanamento, anche in relazione all'eventuale modello aziendale che risulterà da adottare.</i>
c)	<i>Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società</i>	<i>La società ha già adottato una serie di norme interne che rispondono alle esigenze richieste, ivi compreso il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. L.gs. 8 giugno 2001 n. 231. Il Modello contiene il codice etico; norme su organizzazione e processi; l'analisi dei rischi; il regolamento interno per l'utilizzo del sistema informativo aziendale; il regolamento interno per le selezioni pubbliche. Il suddetto Modello 231, è stato inoltre integrato con le misure anticorruzione e trasparenza, come previsto dalla vigente normativa in materia</i>

d)	<i>Programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea</i>	<i>Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le dimensioni aziendali, la struttura organizzativa e la tipologia di attività esercitata</i>
-----------	---	---

Pistoia, 13/07/2021

Il Presidente C.d.A.

Riccardo Sensi

